

**Cittadinanza globale e identità:
il caso paradigmatico della cultura armena**
un percorso didattico dell'Istituto Omnicomprensivo Musicale di Milano
con Rete Dialogues

Alberto Peratoner, Carla Gaiba, Federica Peressotti, Alessandra Merolla, Emanuele Giarrusso

Seminario Nazionale Rete Dialogues

Montegrotto, 21-24 luglio 2019



San Lazzaro degli Armeni (Venezia)

...”al tocco della campana d’ogni paese”...

da Antasdan, (*Benedizione per i campi ai quattro angoli del mondo*) 1914

Identità e cittadinanza globale: il caso paradigmatico della cultura armena

“Il passato è fruttuoso non quando serve a nutrire il risentimento o il trionfalismo, ma quando il suo gusto amaro ci porta a trasformarci”.

Tzvetan Todorov

Contenuti e significato di questa presentazione

- ❖ Identità e cultura
- ❖ Competenza di cittadinanza globale: dalla globalità virtuale alla globalità consapevole
- ❖ La cultura armena come paradigma di cittadinanza globale
- ❖ Progettare un viaggio per conoscere: il collegio Morat e San Lazzaro degli Armeni a Venezia
- ❖ Riflettere sull'identità
- ❖ Lavorare in modo critico e creativo con le fonti letterarie
- ❖ Incontrare testimoni ed esperti
- ❖ Le domande e le curiosità crescono
- ❖ Sul posto con i giusti strumenti di documentazione
- ❖ Testimonianze, oggetti e riflessioni

RIFLESSIONE

RICERCA

ESPERIENZA

TESTIMONIANZA

**LE “ANIME” DEL NOSTRO
LAVORO**

**«IDENTITA'» e «CULTURA»
come concetti chiave per approfondire
l'idea di cittadinanza globale**

è possibile concepire un'idea di identità che non sia sinonimo di irrigidimento nazionalistico o regionalistico in forma di chiusura autoreferenziale?

Identità

*l'essere, reale e concreto, nella complessità delle sue molteplici dimensioni,
di una qualche entità, personale o sociale*

Cultura

*il complesso, tendenzialmente organico,
di enti ideali, reali, morali,
elaborati, mediante attività teoretiche, pratiche e poietiche,
nel tessuto relazionale di una qualche «humana societas»*

(Peratoner, 2011)

COMPETENZE DI CITTADINANZA GLOBALE

La «competenza globale» è un obiettivo di apprendimento complesso e multidimensionale, che riguarda:

- la consapevolezza delle proprie molteplici identità e relazioni
- la capacità di leggere le grandi problematiche della contemporaneità
- il proprio posizionamento nel mondo
- la partecipazione a un senso solidale di responsabilità a livello globale
- definire il senso della “testimonianza”, per raccoglierne la responsabilità
- la creazione di una cornice per iniziative collettive che possono generare azioni civiche per promuovere un mondo migliore

In che senso la cultura armena si può considerare «paradigmatica» della cittadinanza globale?

- ❖ Forte senso di autoconsapevolezza
- ❖ Passione per la conoscenza, nella molteplicità delle sue forme (—> cultura del libro, musica, traduzione)
- ❖ Capacità di trasformare gli oggetti in testimoni di memoria: il senso profondo di una “cultura materiale”
- ❖ Curiosità e rispetto nei confronti della diversità
- ❖ Apertura all’altro
- ❖ Sviluppo di una letteratura in dialogo con le altre tradizioni
- ❖ Capacità di integrarsi con realtà "altre", senza perdere la propria identità

In viaggio per conoscere : il collegio Moorat e San Lazzaro degli Armeni a Venezia

- ❖ Il viaggio come progetto e realizzazione di costruzioni di conoscenza
- ❖ Definizione di un quadro di riferimento storico-culturale che consenta agli studenti di cogliere le ricche implicazioni della cultura armena.
- ❖ Conoscenza degli eventi della storia più recente, e delle loro relazioni con il contesto contemporaneo (Genocidio —-> Prima guerra mondiale)
- ❖ Approfondimento del concetto di IDENTITÀ e, a partire da una riflessione personale, calandolo nei diversi aspetti della cultura armena scoperti e studiati in classe e nei momenti di ricerca individuale

IDENTITÀ

Nicoletta Arregui

d'identità, per me, è un insieme di caratteristiche che compongono un essere vivente (persone, animali) e un essere inanimato (oggetti, cose).
L'identità rende unica: che si parli di una persona o di una cosa. È una descrizione di quell'essere, che sei e che sarai.
Nel film il concetto di identità emerge nel protagonista che non dimentica il suo passato e le sue origini, e nel figlio quando vuole far tornare il suo cognome alla forma originale ricordandosi chi è veramente.

CHIAVE:

gli altri sono d'identità, dopo aver visto il film, la scena con il padre e il figlio, il fatto che lo hanno detto, ma con un'identità da loro da dove decide che vuole padre.

per somiglianza a qualcuno, il termine "identico" che una persona ha una persona. Il protagonista non si legge niente identità. Ciò che viene letto da Giovanni che è diverso in generale.

IDENTITÀ

alcune riflessioni

ad una famiglia, una nazione o qualsivoglia genere di gruppo identificabile, è proprio così che ogni singolo individuo elabora se stesso in relazione al gruppo in cui vive. Esiste anche una sorta di identità attraverso una serie di modelli di comportamento, attraverso i quali ogni singolo individuo si comporta in modo diverso nella società in base al contesto sociale. Si parla di identità nazionale quando un popolo coopera creando legami sociali all'interno della propria nazionalità.

tema sull'identità

L'identità, secondo la mia esperienza è divisa in due parti. L'identità emotiva, che si riferisce a fatti che la costituiscono, ideologicamente, e l'identità anagrafica, che si riferisce a dati personali, come il nome, il cognome, la data di nascita, ecc. L'identità è formata da questi due elementi, che insieme costituiscono l'identità di una persona.

i ragazzi riflettono e si interrogano...

Nel lavoro in classe, l'elaborazione del dato storico (cogliere l'evoluzione dell'identità armena) diventa spunto e nutrimento per una riflessione profonda su di sé.

- ❖ “Identità significa non voltare le spalle al passato, ma guardare comunque al futuro, senza dimenticare da dove si arriva”. (Emma)
- ❖ “l'identità distingue le persone dalle altre, anche se fornisce un senso di appartenenza a una cultura, che accomuna le persone”... (Allegra)
- ❖ ...”c'è chi pian piano la scopre e chi non riesce a trovarla. Invece c'è chi la trova e la modifica, o per meglio dire la *ricostruisce*”... (Matteo)
- ❖ ...”è una descrizione di quel che eri, che sei, che sarai”... (Nicoletta)
- ❖ ...”identità non è solo la condizione che identifica una certa persona, ma anche la persona che sai di essere o che vuoi diventare”... (Beatrice)
- ❖ ...”c'è l'identità anagrafica e l'identità emotiva”... (Gaddo)
- ❖ ...”ci sono delle regole da rispettare in ogni ruolo, e uscire dalle regole comporta il rischio di essere catalogati strani, e di rimanere soli, quindi quasi tutte le persone assumono atteggiamenti e maschere per non rimanere soli” (Davide)
- ❖ ...”la mia identità è ancora sconosciuta a me, ed è per questo che cerco di essere persone diverse”... (Giulia)

Laboratorio di poesia - Liceo

Poesia, vita e testimonianza

Leggere per capire, riconoscere voci, creare relazioni

È un grido ripetuto da mille sentinelle,
un ordine trasmesso da mille portavoci;
è un faro acceso su mille cittadelle,
un richiamo di cacciatori sperduti nei boschi!
Perché è questa, o Dio, la testimonianza più vera
Che noi possiamo dare della nostra dignità,
questo ardente singhiozzo che rotola d'era in era
e viene a morire alla sponda della tua eternità!

da *I Fari*, di Charles Baudelaire, trad. Luciana Frezza
citato da Antonia Arslan



i giovani lettori
diventano
esploratori della
memoria

- per essere testimoni di
ciò che è stato

riconoscere le “voci”
della letteratura...

- ... perché la loro eco guidi
alla comprensione del
passato e alla consapevolezza
del presente

LA LETTERATURA DIALOGA CON LA LETTERATURA

per aprire nuovi orizzonti di riflessione

! **A. Daniel Varujan - Notte sull'aia:**

! *Dolce notte estiva. La testa abbandonata sull'aratro/
l'anima sacra del contadino riposa sull'aia. / Nuota il
grande Silenzio tra le stelle divenute un mare. /
L'infinito con diecimila occhi ammiccanti mi chiama.
[...]*

*Nel profumo del serpillo, disteso in cima a un covone /
io lascio che ogni raggio tocchi il mio cuore, / e
m'inebrio del vino della grande botte dell'Infinito /
dove un passo sconosciuto schiaccia le stelle cadenti*

! *È squisito per il mio spirito tuffarsi nell'onda
luminosa di azzurro, / naufragare – se è necessario –
nei fuochi celesti; / conoscere nuove stelle, l'antica
patria perduta, / da dove la mia anima caduta piange
ancora la nostalgia del cielo.*

G. Leopardi - Canti, XII - L'INFINITO

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo; ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.*

Lo sfregio dell'identità e della memoria

I quaderni delle poesie di D. Varujan furono ostaggio dei servizi segreti turchi. Si pensa che Dishleg Hussein Agha, uno dei testimoni del crimine, li abbia raccolti con cura, per poi perforarli con uno spago e usarli incartare formaggio e olive per i suoi clienti.

La riflessione degli studenti

Il paradosso di questa frase è che i fogli con i suoi scritti, ovvero la voce del popolo armeno resa nota con i versi di un poeta colto, furono usati per incartare il formaggio, per dire che non avevano alcun valore.

(Antonio)

Spunti di lavoro

- ❖ individuare parallelismi e approfondirne il significato attraverso la riflessione
- ❖ riflettere sul tempo e sullo spazio in cui si è sviluppata la vita degli autori (Varujan, Leopardi, Foscolo, Pascoli)
- ❖ approfondire il legame tra poesia, poeta e luoghi (Venezia)
- ❖ approfondire il tema fondante del ricordo
- ❖ approfondire il tema della patria
- ❖ guidare alla scoperta dell'universalità dei sentimenti (Varujan e Levi)



5 marzo 2019, Milano

Incontro con il nonno armeno di un compagno

...”L’identità dello stato armeno e quella del suo popolo vivono nei ricordi di chi ha vissuto il genocidio e di tutti i fatti che lo hanno seguito”... (Anna)

OSPITI ARMENI ENO per discutere di cultura armena a scuola



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO MUSICALE STATALE - MILANO



Vi invitano all'incontro di formazione

Cittadinanza globale e identità: il caso paradigmatico della cultura armena

14 marzo 2019 - ore 15.00-19.00

In occasione della presentazione del volume



Cittadinanza globale e sviluppo sostenibile

60 lezioni per un curriculum verticale
A cura di F. Reimers, G. Barzanò, L. Falchella, M. Lissoni
Quaderni di Pearson Academy

PROGRAMMA

Accoglienza e registrazione dei partecipanti Saluti e introduzione

Graziella Bonello
Dirigente IOMS - Milano
Giovanna Barzanò
Ispettrice tecnica - MIUR
Emilio Zanette
Pearson Italia
Jo Malone
Generation Global - London (UK)
In collegamento video
Fernando Reimers
Ford Foundation Professor of Practice in International
Education, Harvard Graduate School of Education
Video messaggio

Rete Dialogues e le 60 lezioni

Carla Galba
Docente di Lettere IOMS - Milano
Federica Peressotti
Docente di Lettere IOMS - Milano

Il caso paradigmatico della cultura armena

Alberto Peratoner
Docente di Metafisica e Teologia filosofica - Facoltà
Teologica del Triveneto - Padova;
Storico armenologo

Cenap Mustafa Aydin
Sociologo delle religioni, Direttore Istituto Tevere,
centro pro-dialogo - Roma

Avedis Hadjian
Giornalista e scrittore, autore del libro
"Secret Nation: the Hidden Armenians of Turkey"

Domande e discussione

La conversazione continuerà con un aperitivo conviviale

Istituto Omnicomprensivo Musicale, via Corridoni 34/36 MILANO



Ai partecipanti sarà rilasciato l'attestato di frequenza (Dir. 170/2016)

iscrizione su www.retedialogues.it



Conoscere con la musica:

si prepara un [concerto con brani di Padre Komitas](#) musicologo armeno,
in occasione del seminario dei docenti



**a contatto con testimoni ed esperti
le curiosità nei ragazzi acquistano corpo ...**

“

Perché la musica del duduk è così malinconica?

Da dove nasce l'interesse armeno per la traduzione?

Gli autori dell'eccidio, come fecero a riconoscere gli armeni tra il resto della popolazione?

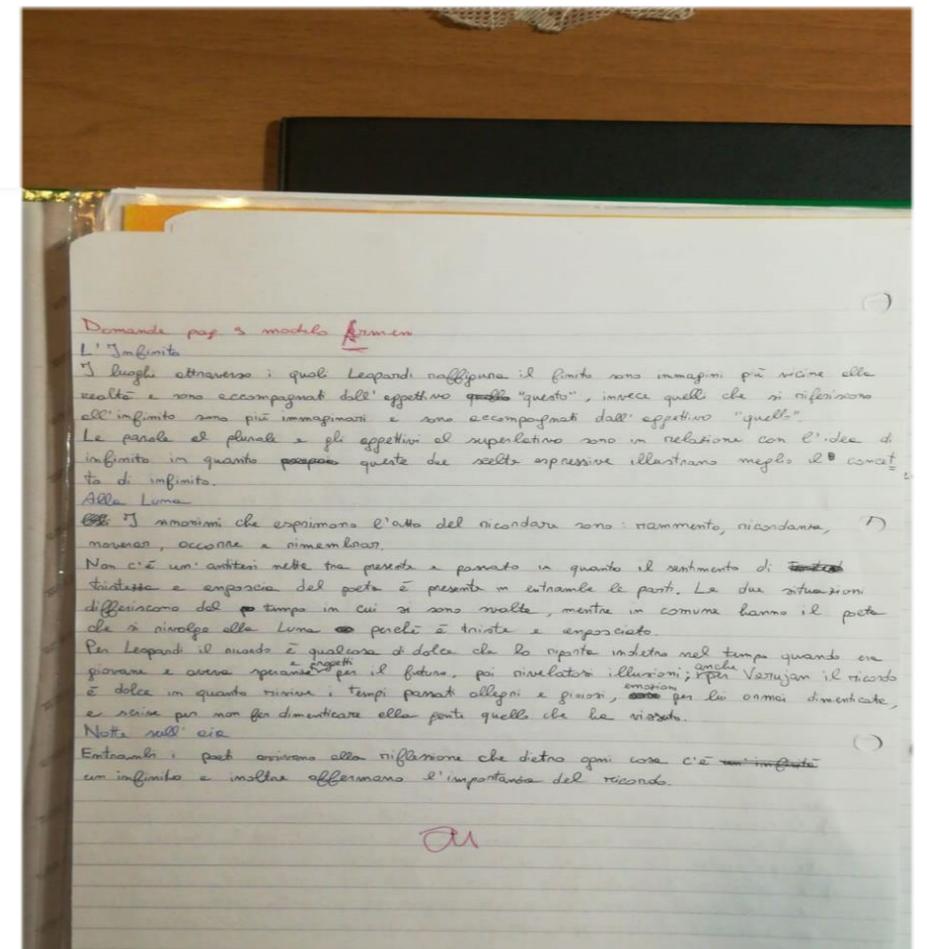
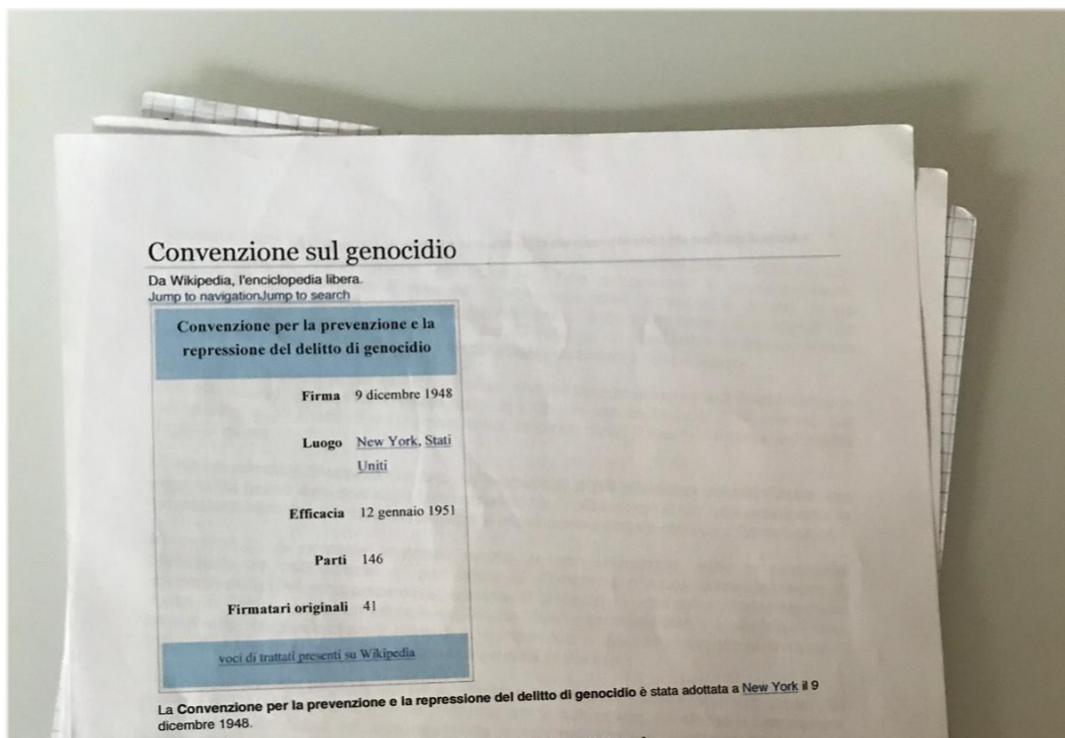
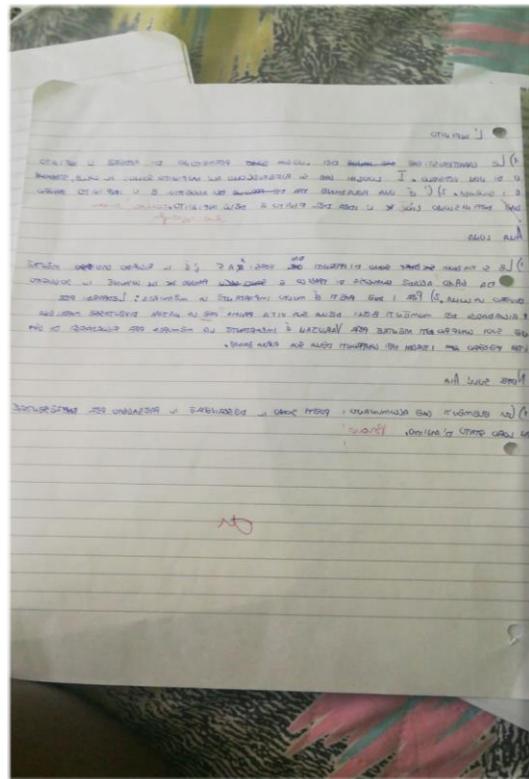
...

... e anche il loro lavoro di ricerca e approfondimento personale acquista un nuovo valore, mettendosi a confronto con le testimonianze stesse

Perché alcuni genocidi hanno avuto risonanza mondiale e altri no?

Che cosa indica in realtà il termine “genocidio”?

...



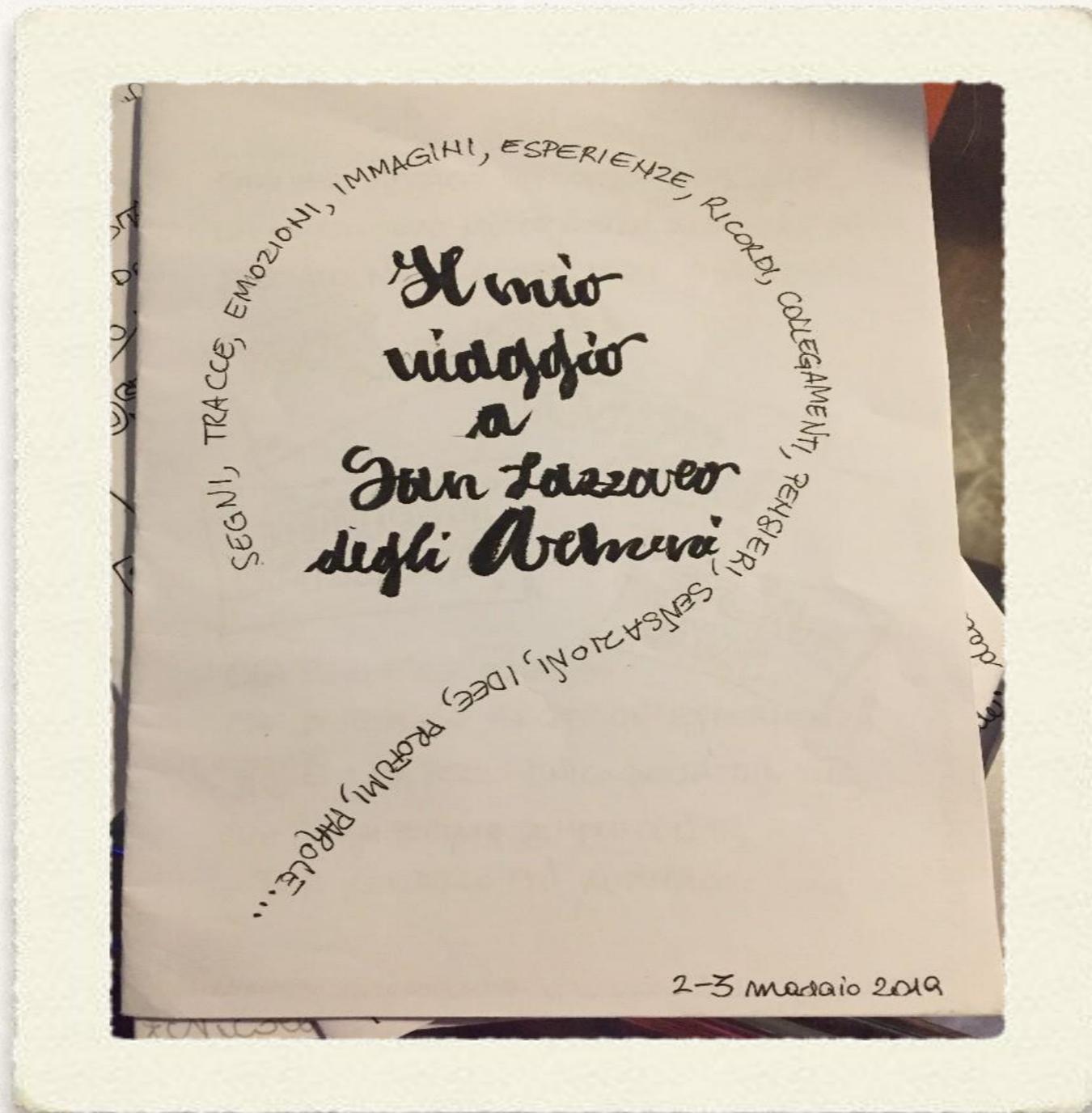
Sul posto: studenti e docenti nei luoghi armeni a Venezia

2-3 maggio 2019



Il Collegio Raphael Moorat e
Isola di San Lazzaro

...con strumenti di documentazione accuratamente pensati.





Nella **dimensione del viaggio**
verso un luogo che accoglie,
il significato profondo del
percorso di progettazione
compiuto

trova una sua **concretezza**
da un lato dando **conferme** a ciò
che si è appreso, dall'altro
aprendo **nuove curiosità...**

Testimonianze, oggetti, riflessioni e rielaborazioni



La palla di Canton (XVIII secolo):

15 sfere concentriche ricavate da un unico blocco d'avorio

“Quest’oggetto mi ha fatto pensare quanto possano essere creative, originali, e soprattutto pazienti le persone”... (Nicoletta)

“Mi ha fatto pensare alla grande lavorazione, e al lungo tempo speso per realizzarlo”... (Francesco)

- ❖ *La sala dei manoscritti (1967), reinterpretazione moderna delle forme dell'architettura armena*
- ❖ “È stato un bellissimo momento quando, nella biblioteca, ci siamo alternati a riprodurre quel particolare effetto acustico... Eravamo tutti lì intorno, e ci guardavamo negli occhi, e ognuno diceva la sua cosa, e poi all'improvviso è scoppiata una risata... abbiamo riso tutti insieme, come se ci fossimo messi d'accordo”... (Filippo)



La chiesa di San Lazzaro, cuore dell'Abbazia

- ❖ Mi ha colpito la chiesa, con tutto quell'oro... e gli affreschi erano stupendi, talmente grandi che sembrava di esserci dentro” (Nicoletta)



❖ **Sera: la cena al Collegio Armeno:**

cultura (conoscere e apprezzare il cibo di una tradizione diversa) ed esperienza concreta si incontrano in un momento di grande intensità: i ragazzi, gli insegnanti, gli esperti.

Alla fine i ragazzi condividono il lavoro di sparecchiatura, in un moto spontaneo di collaborazione.

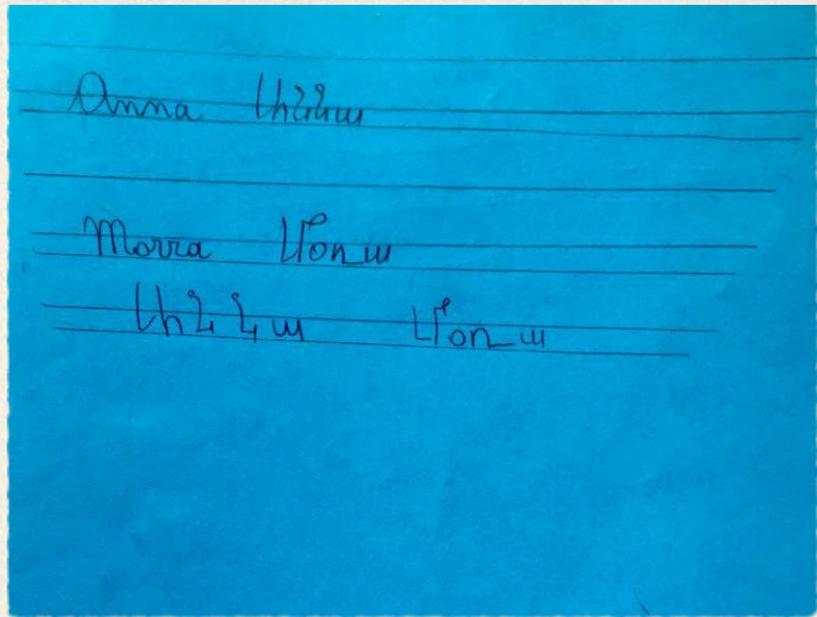
“È stato bello mangiare insieme, anche se non mi è piaciuto tutto, e anche rimettere in ordine.

Soprattutto è stato bello che sia partito da noi”... (Gabriel)

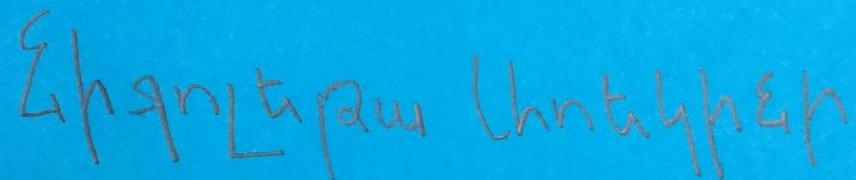


Laboratorio di scrittura armena con Avedis Hadjian e Samuel Baghdassarian

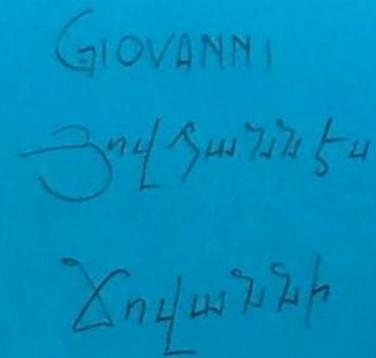
“Mi è piaciuto moltissimo scrivere il mio nome in armeno: è stato come tuffarsi in un altro mondo, dove mi vedevo in modo diverso” (Anna)



Anna Աննա
Morva Մորվա
Աննա Մորվա



Ջոհաննես Անտոնյան



GIOVANNI
Ջոհաննես
Ջոհաննես

L'esperienza vissuta si rielabora anche in prospettive fantastiche

- ❖ *Gli oggetti visti dai ragazzi prendono vita, e diventano i personaggi delle storie che nascono dalla loro fantasia.*
- ❖ (e la mummia di Nehmeket, incontra un gattino...)

FA PARLARE TRA LORO GLI OGGETTI CHE HAI SCELTO E DESCRITTO, E RACCONTA LA STORIA CHE NE VIENE FUORI.

UNA SFERA, UNA MUMMIA E UN GATTINO SI INCONTRANO NEL BELLISSIMO MUSEO DI SAN LAZZARO.

NON SAPENDO COME HANNO FATTO A RITROVARSI LA CERCANO DI TROVARE UNA SOLUZIONE DIALOGANDO FRA LORO:

COMINCIA LA SFERA: «IO SONO LA FAMOSISSIMA PALLA D'AVORIO, SONO STATA CREATA IN CINA DA UN MONACO CHE VOLEVA RIFLETTERE SULLA VITA DI BUDDHA, IL MIO CREATORE C'HA MESSO IN 25 ANNI PER SCOLPIRMI». SUBITO DOPO INTERVIENE LA MUMMIA: «IO SONO L'ILLUSTRE MUMMIA DI NEHMEKET, NEL 800 A.C. UN PRINCIPE EGIZIO E GOVERNANO IL MIO POPOLO CON GRANDE AMORE TANT'È CHE I MIEI SUDDITI MI ADORAVANO E ELOGIAVANO». ALL'IMPROVISO SI SENTE UN LEGGERO RUMORE E IL GATTINO COMINCIA A PARLARE: «AI VOSTRI MUSEI POSSO APRIRE SOLO UN SEMPLICE GATTINO MA IN REALTÀ IN UN PASSATO MOLTO LONTANO VENIVO CONSIDERATO UNA DIVINITÀ VENERATA DA TUTTI». DOPO MOLTE DISCUSSIONI RIESCONO AD ARRIVARE AD UNA CONCLUSIONE MA DECIDONO DI TROVARE UN BELLISSIMO POSTO DA SCOPRIRE NEL MUSEO.

Dopo il traguardo: alcune considerazioni

Luoghi e cultura armena come occasione

Le occasioni offerte dalla cultura armena come «oggetto» ad alto potenziale didattico transdisciplinare:

- Eventi storici drammatici e significativi
- Ricchezza e disponibilità di fonti in diversi ambiti
- Occasione di attuare una riflessione letteraria attiva, con un riflesso profondo sul vissuto e sul patrimonio esistenziale dei ragazzi
- Possibilità di acquisire testimonianze dirette
- Opportunità di visitare e vivere luoghi pregnanti
- Particolarità dei riscontri culturali a cui si può accedere in diverse prospettive

Risvolti didattici dell'esperienza alla luce i valori di cittadinanza globale

❖ Senso di auto-efficacia

La percezione delle proprie capacità in atto nei ragazzi è stata potenziata da un'esperienza non etero-confezionata, ma costruita e preparata in prima persona, e vissuta cercando attivamente conferme al lavoro di ricerca svolto.

❖ Elaborare domande per ricevere risposte: la costruzione di un dialogo

L'incontro con esperti disposti a mettersi in gioco non come “guide”, ma come reali interlocutori, ha stimolato la curiosità dei ragazzi, indirizzandoli a formulare domande aperte, autentiche e complesse, portatrici e produttrici di senso.

❖ **Una cultura del viaggio**

Al modello “gita scolastica”, dove la meta è il mero scenario di un’esperienza di convivialità, si è cercato di sostituire il modello del viaggio, dove la meta sfida il viaggiatore a una ricerca, chiede di essere scoperta, accende dubbi e curiosità...

❖ **Il valore del “sostare”**

...nel paradosso di un viaggio che invita, più che al movimento continuo, alla sosta, a un tempo dilatato e autonomo, capace di adeguarsi alle sollecitazioni dell’esperienza imprevista, non calcolata: un sostare dinamico che diventa osservazione attiva, ascolto, pensiero.

❖ **Appropriarsi dello spazio/luogo**

L’osservazione dinamica del sostare permette di riconoscere la dimensione plurima di ciò che si vede, e di coglierne la natura di spazio-di vita-nel tempo: i luoghi possono così diventare agli occhi dei ragazzi dei veri “cronotopi esistenziali”, che uniscono l’astratto (lo spazio, che si pensa) al concreto (il luogo, che si vive).

❖ **Cura della documentazione**

Il coinvolgimento diretto dei ragazzi nel lavoro di documentazione (foto, video, montaggi...), ha aggiunto un senso di finalità alla loro esperienza e, a viaggio concluso, ha stimolato un prezioso momento di analisi e ricostruzione del vissuto.

... e prospettive

❖ **Dare continuità alla memoria**

La ricca documentazione prodotta, sia in fase di preparazione, sia durante viaggio stesso, invita a costruire un “paradigma vivo” di un’esperienza che potrebbe essere vissuta anche da altri gruppi, in futuro.

❖ **Elaborare strumenti attivi di guida e ricerca**

Mettere “qualcosa in mano” ai ragazzi, per stimolarli e guidarli alla costruzione del loro viaggio come personale esperienza di ricerca e scoperta: elaborazione di “taccuini di viaggio”, da arricchire, approfondire e riproporre adattandoli a diverse esperienze.

❖ **Vivere i luoghi attraverso un evento culturale auto organizzato**

Organizzare e realizzare un concerto di musiche armene nel chiostro di San Lazzaro



Ora tocca a te... passa il testimone!

Spilla di commemorazione per i 100 anni dal Medz Yeghern, il Genocidio degli Armeni



Grazie!

giardino del collegio Moorat, Venezia